e7 Il settimanale di quotidiano energia

24 OTTOBRE 2018

**2 \ FOCUS STORY **
QUALE FUTURO PER LE AUTORITÀ INDIPENDENTI?

**6 \ OIL FREE ZONES **
IN PIEMONTE LA PRIMA COMUNITÀ ENERGETICA D'ITALIA

**8 \ IDRICO **
RIPARTIRE DAI CONSORZI PER CONTRASTARE IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

**10 \ SMART CITY **
FER E STORAGE, COSÌ L'ENERGIA PULITA ARRIVA NELLE AREE ISOLATE

**12 \ 3 DOMANDE A **
QUALE MODELLO DI SVILUPPO PER GLI IMPIANTI GNL A ISOLA?
Giuliana Rotta, area Regolazione, Infrastrutture e Mercato di Anigas

**13 \ DOSSIER **
OPPORTUNITÀ E VINCOLI PER LO SVILUPPO DEL GNL
14 \ I GESTORI IDRICI E LA SCELTA DELLE TRENCHLESS TECHNOLOGY

**16 \ SCENARI **
OBIETTIVI AL 2050: CON UN ALLENAMENTO RIGOROSO È POSSIBILE

**17 \ VISTO SU CANALE ENERGIA **
LE CITTÀ ITALIANE ANCORA POCO SMART

**18 \ VISTO SU QE **
ARERA: "PIANO ENTRO IL 1° TRIMESTRE 2019,
CONSUMATORE E INNOVAZIONE AL CENTRO"

In **Piemonte** la prima **Comunità energetica** d'Italia

IVONNE CARPINELLI

24 ottobre '18 - In Piemonte, più precisamente nell'area del pinerolese, sta prendendo forma la prima comunità energetica di "nuova generazione" d'Italia. Con questo progetto PA, aziende e singoli cittadini produrranno e acquisteranno energia. Una sorta di "federalismo energetico", se così lo possiamo definire, in cui lo scambio tra i nodi della rete vuole essere vantaggioso e l'assenza di intermediazioni è compensata dalla ricchezza tecnologica. L'iniziativa parte grazie all'approvazione, avvenuta durante l'estate 2018, della prima legge regionale che vuole fornire gli strumenti utili per la nascita della cooperativa di produzione e consumo di energia, come viene definita nel provvedimento. e7 ha intervistato **Francesco Carcioffo, AD della municipalizzata Acea Pinerolese Industriale SPA e Presidente di Consorzio Pinerolo Energia (CPE)**, i "bracci armati" dell'iniziativa.

Come nasce questa Comunità energetica?
Ad oggi esistono pochissime comunità energetiche collocate nell'area del Trentino e dell'alta Lombardia. Queste sono nate nei primi decenni del secolo scorso e sopravvissute sino a oggi superando la nazionalizzazione dell'energia elettrica e le evoluzioni normative che ne minavano lo sviluppo. La **legge regionale del 3 agosto 2018** è un primo esempio nel nuovo secolo che favorisce la nascita delle comunità energetiche. Questa affonda le radici nella **legge nazionale n° 221 del 28 dicembre 2015**, a sua volta in recepimento di una direttiva europea che ha definito il concetto di **Oil Free Zones**, aree in cui è prevista la progressiva sostituzione di petrolio e derivati con fonti rinnovabili (Pinerolo fa parte di quella in Piemonte n.d.r.).

Acea Spa conta circa 4.000 soci e promuove lo sviluppo dell'area del pinerolese attraverso diverse iniziative. Ad esempio, fornisce l'allacciamento gratis, e l'energia e il gas a prezzo di costo per due anni, alle aziende che si insediano nel territorio. Il consorzio CPE-Consorzio Pinerolo Energia è il braccio armato di Acea Spa e ha il compito di aiutare i soci della municipalizzata ad acquistare energia elettrica, di promuovere gruppi di lavoro, cosidetti "team", per scambiarsi informazioni e di stimolare lo sviluppo congiunto di nuove attività. La comunità energetica sarà uno dei nuovi progetti che seguiremo.

Quali ostacoli si frappongono al suo sviluppo?
Dal punto di vista legale dobbiamo individuare qual è la tipologia di società più opportuna tra le alternative esistenti, ovvero tra la cooperativa, il consorzio o l'associazione. Il punto nodale è di facilitare l'accesso alle PA, ai privati cittadini e alle aziende. Questo perché i comuni hanno grosse difficoltà a entrare in una società e ad acquistare energia all'interno della comunità, frenati in più modi ad esempio, ultima in ordine cronologico, la legge Madia o dal Codice degli Appalti. Inoltre, dobbiamo riuscire a favorire la vendita di energia all'interno della comunità, e non al GSE, da parte del singolo utente che installa un impianto fotovoltaico sul tetto. Non ultimo, dobbiamo sostenere le multinazionali inglesi, americane e giapponesi che hanno la ragione sociale nel proprio paese.

Parliamo solo dell'aspetto legale?
Oltre quello legale, abbiamo un problema tecnico che stiamo provando a risolvere con la collaborazione dei borsisti del **Politecnico di Torino**, in particolare del **Prof. Angelo Tartaglia**: dobbiamo capire quali sono i possibili produttori e quali i possibili utilizzatori e avere monitoraggio. Fermo restando che gli aspetti tecnici sono banali e contiamo di risolverli nell'arco di pochi mesi. C'è poi la questione della privacy: dobbiamo trovare una formula per cui il cittadino che si allaccia alla rete autorizza la diffusione delle informazioni su produzione e consumo di energia.

La comunità energetica riceve il consenso della parte politica?
La legge regionale ha ricevuto il consenso da parte di tutte le forze politiche, anche grazie al lavoro di spinta di Acea Spa. Ora dobbiamo capire come armonizzarla con la legge nazionale. Ci vorrebbe un decreto ad hoc per stabilire come il Comune può acquistare energia all'interno della comunità energetica. Per il momento dobbiamo muoverci nel rispetto della normativa attuale.

Trattandosi di nuove tecnologie valutate l'implementazione della blockchain?
Accoglieremo qualsiasi tecnologia, inclusa quella della blockchain. Sposiamo anche la volontà degli associati di fare nuove sperimentazioni.

I dati sono il petrolio degli anni Duemila: come vi comporterete con quelli raccolti? Pensate alla loro sicurezza?
I dati collettati resteranno di nostra proprietà. Più che di sicurezza fisica (sfrutteremo la rete nazionale) si tratta di sicurezza informatica: dobbiamo schermare i contatori intelligenti per evitare che vengano hackerati.

I "nuovi" produttori e acquirenti di energia riusciranno a ottenere risparmi?
C'è un vantaggio sia per chi produce che per chi consuma energia e gas. Questo fa in modo che il break even point cambi. Puntiamo sul fatto che chi vuole installare un impianto di produzione da rinnovabili lo faccio non per ricevere l'incentivo statale, ma perché ha un interesse maggiore. Ad esempio, perché risparmia sulla produzione di energia, elemento emerso dalle simulazioni prodotte.